

Giovedì 28 Novembre **Seconda settimana di Avvento**

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
tieni unito il mio cuore, perché tema il tuo nome.
Tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
volgiti a me e abbi pietà:
dona al tuo servo la tua forza.
(dal Sal 85)

Tu, Signore, sei fedele e degno di fiducia;
**fa' che le nostre parole
siano semi di bene per il mondo:**
dove c'è rumore, fa' che pratichiamo l'ascolto;
dove c'è confusione, fa' che ispiriamo armonia;
dove c'è ambiguità, fa' che portiamo chiarezza;
dove c'è esclusione, fa' che portiamo condivisione;
dove c'è sensazionalismo, fa' che usiamo sobrietà;
dove c'è superficialità, fa' che poniamo interrogativi veri;
dove c'è pregiudizio, fa' che suscitiamo fiducia;
dove c'è aggressività, fa' che portiamo rispetto;
dove c'è falsità, fa' che portiamo verità. Amen.
(papa Francesco)

Vangelo di oggi – Mt 12,33-37: In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai farisei: «Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato».

Per la meditazione

Come dai frutti si riconosce l'albero, così dalle parole di un uomo si conosce il suo cuore, la sua natura profonda. Le parole sono manifestazione dell'interiorità umana. Il cuore è paragonato da Gesù a uno scrigno dove si custodisce un tesoro (cf Mt 6,21). Essendo il cuore la sede delle decisioni e delle scelte, se il criterio che orienta l'uomo è il bene, dal suo cuore verranno fuori cose buone e parole buone. Gesù sottolinea la responsabilità del parlare umano. Le parole sono un importante strumento che l'uomo ha a disposizione per tessere relazioni, leggere la realtà e lasciare il segno nella storia. È necessario pesare bene le proprie parole perché queste avranno la loro rilevanza nel giudizio, quando saranno passate al vaglio scrupolosamente una ad una.

Anche oggi Gesù ci "scuote".

Per la preghiera di intercessione

Signore custodisci il nostro cuore, dove conserviamo il tesoro della tua Parola, affinché sappiamo utilizzarlo al momento opportuno per essere a nostra volta portatori di pace, coraggio e guarigione, testimoniando Te con i fratelli che incontriamo lungo il cammino.

Per i popoli segnati dal dramma della guerra, della fame e della povertà: siano superate le divisioni e siano offerti aiuto e soccorso ai più deboli e bisognosi.